

Dante Alighieri
Rime giovanili e della Vita Nuova
Cura, saggio introduttivo e introduzioni alle singole rime di
Teodolinda Barolini
Note di Manuele Gagnolati
Editore BUR Rizzoli, Milano
ISBN 978-878-17-02879-0
Prezzo 11,50 euro

Presentazione dell'edizione:

Nel corso del Novecento ci sono state quattro fondamentali edizioni delle Rime, ognuna a suo modo magistrale, a opera di studiosi del calibro di Barbi (1921), Contini (1939), Foster-Boyde (1939) e, da ultimo, De Robertis (2002). Queste edizioni differiscono tra loro per la scelta dei testi inclusi (molte rime sono di dubbia attribuzione) e per i criteri cronologici adottati (le poesie non sono datate e non sono quasi mai databili con sicurezza). In questo volume è raccolta la parte di Rime dantesche che va dalle prime scritte verso i diciott'anni fino a quelle risalenti a circa il 1293.

A differenza della maggior parte dei curatori delle Rime, Teodolinda Barolini ha scelto di inserire tra esse anche le liriche incluse da Dante nella *Vita nuova* e nel *Convivio*, in quanto tasselli fondamentali per la comprensione dello sviluppo della produzione poetica di Dante. Dal punto di vista ideologico e stilistico, infatti, queste liriche non sono diverse dalle altre; al contrario, solo una lettura che tenga conto sia delle altre rime a esse contemporanee sia delle parti prosastiche della *Vita nuova* e del *Convivio* che commentano quelle poesie può rendere conto di quanto Dante ne abbia modificato il senso originario: può mostrare, dunque, come Dante abbia creato se stesso, modificando e correggendo i propri testi.

A ogni poesia è premessa un'introduzione che dà conto delle caratteristiche principali del singolo testo e che ne offre un'interpretazione che spesso si discosta dalla tradizione. Le note di Manuele Gagnolati chiariscono gli aspetti lessicali e le difficoltà del linguaggio dantesco.

Un indice dei capoversi completa il volume.

Le Rime di Dante:

A differenza di Petrarca, Dante non raccolse le sue liriche in un canzoniere organico. Ad eccezione di alcune di esse, inserite nella *Vita nuova* e nel *Convivio*, infatti, Dante le considerava opere indipendenti e in sé concluse. Questa circostanza ha reso estremamente intricata la storia editoriale

di questi componimenti, tanto che ogni commentatore ha dovuto/potuto adottare un proprio personale criterio di ordinamento e di datazione assoluta e relativa, e ha portato anche a una loro relativa sottovalutazione. Eppure è solo studiando i sonetti, le canzoni e le ballate che compongono le Rime che si può apprezzare pienamente l'itinerario ideologico e poetico che ha portato Dante a scrivere la *Divina Commedia* partendo da una giovanile produzione di lirica cortese. Nelle Rime Dante sperimenta formule poetiche, cerca e trova il nuovo e raffinato linguaggio dello Stil novo, si interroga sui grandi temi della vita e sui grandi problemi ideologico-teologici, come il libero arbitrio e il suo rapporto con l'amore, e ne dà interpretazioni diverse rispetto a quelle della *Commedia* e diverse perfino da una rima all'altra, offrendo testimonianza delle diverse

fasi della sua evoluzione ideologica e della sua abilità poetica. Attraverso le Rime, si scoprono le origini della *Divina Commedia*.

Teodolinda Barolini e Manuele Gagnolati:

Teodolinda Barolini insegna Letteratura italiana in qualità di Da Ponte Professor presso la Columbia University di New York ed è direttore del Dipartimento di Italiano della stessa Università. È autrice di numerosi saggi e articoli sul Duecento e Trecento; in Italia sono apparsi già *Il miglior fabbro* (Bollati Boringhieri) e *La Commedia senza Dio* (Feltrinelli). Nel 2007 ha ricevuto il Premio di Italianistica nella sezione internazionale del Premio Flaiano di Letteratura, per il saggio *Dante and the Origins of Italian Literary Culture*.

Manuele Gagnolati insegna letteratura italiana presso l'Università di Oxford ed è Fellow del Somerville College.